

Elenco

Repubblica Liguria 25 settembre 2022 Premi al Galliera, neanche un euro ai medici.....1

Repubblica Liguria 25 settembre 2022 Esodo infermieri e l'ospedale prepara il piano di reintegro.....2

La Nazione 22 settembre 2022 I sindacati ai vertici dell'Asl, mappa di edifici e personale.....3

Premi al Galliera, neanche un euro ai medici solo 150 agli infermieri, 30mila ai direttori

Nella busta-paga di agosto ai 1900 dipendenti sono state liquidate le indennità di risultato ed i vertici si sono auto-premiati
Zampini, vice presidente del Cda: «È tutto legale, ma l'opportunità nel farlo in un momento particolare è un fatto personale»

di **Giuseppe Filetto**

In tempi di vacche magre sarebbe quasi onorevole apprendere che i 316 medici (compresi i primari) dell'ospedale Galliera nella busta paga del mese di agosto non abbiano trovato neppure un centesimo di premio di produttività. E sarebbe quasi tollerato che ai circa 1300 dipendenti del comparto sanitario (infermieri, tecnici, riabilitatori, fisioterapisti e operatori sanitari) siano stati dati soltanto 150 euro (lordi) come "produttività collettiva annua". Tutto lecito, soprattutto se nell'ospedale della Duchessa il fondo dell'articolo 80 (indennità festiva, notturna ed altro) nel consuntivo del 2022 ha un deficit di oltre 500mila euro; e quello dei medici è vuoto. Quantomeno fa parlare non poco, però, che la dirigenza amministrativa (19 funzionari) abbia avuto una consistente cifra: tra i 5mila ed i 15 mila euro a persona. C'è di più: secondo quanto riportano le Rsu, i tre apicali (il direttore generale Adriano Lagostena, il sanitario Francesco Canale e quello amministrativo Roberto Viale) si sarebbero auto-premiati con cifre che vanno dai 25mila ai 30mila euro. Il condizionale è d'obbligo: la relativa delibera è introvabile anche per i sindacalisti. «Imbarazzante e vergognoso - sentenza Luca Infantino, segretario generale Funzione Pubblica Cgil di Genova e Città Metropolitana - tanto è vero che i rapporti con la direzione generale sono a dir poco tesissimi».

In tempi di vacche magre, però, il vice presidente dell'Ente Ospedaliero (il presidente per statuto è l'Arcivescovo di Genova) Giuseppe Zampini, ricorda: «Il cardinale Bagnasco nel 2010 mi chiese di entrare in Consiglio di Amministrazione, l'ho ritenuto un servizio civile e da allora non prendo alcun emolumento». *Chapeau* per lui. Per contro, i dirigenti apicali ed amministrativi si sono premiati? «L'azione formalmente è legale, ma il problema dell'opportunità in un momento particolare è un fatto



📍 **Zampini e Lagostena**

A sinistra, Giuseppe Zampini vice presidente del Cda dell'Ente Ospedali Galliera
A destra, Adriano Lagostena direttore generale



“Imbarazzante e vergognoso” dice Luca Infantino segretario della Cgil Funzione Pubblica

personale: prendo o non prendo i soldi - risponde diplomaticamente Zampini -. Lascio ai singoli le valutazioni ed io come vice presidente del Cda non ho strumenti per entrare in questa gestione».

Già, il Consiglio di Amministrazione si limita a verificare il raggiungimento degli obiettivi: sulla base dei dati forniti dalla struttura. Comunque, l'ex amministratore delegato di Ansaldo (fino allo scorso maggio) ammette che “na-

menti meritano, tant'è che stiamo facendo delle azioni presso la Regione per cercare qualche altro fondo». Anche i sindacati di categoria, oltre a dichiarare lo stato di agitazione, hanno bussato alla porta del governatore Toti. Le Rsu in questi giorni hanno fatto circolare un duro documento. E l'Usb denuncia: «Anche il 2022 si apre con l'amara sorpresa, un fatto gravissimo e mai accaduto prima - si legge nel comunicato -. L'ennesimo accordo sottoscritto il 29 aprile 2021 aveva stabilito i criteri di ripartizione delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa tra le diverse modalità di utilizzo all'interno di ciascuno dei due fondi agli articoli 80 (fondo condizioni di lavoro e incarichi) e 81 (fondo premialità e fasce)».

Dall'altra parte si lamentano le ragioni per le quali 136 infermieri del Galliera hanno partecipato al concorso dell'Agenzia Ligure Sanitaria e già da domani una consistente fetta è pronta a lasciare l'ospedale di Carignano per trasferirsi al San Martino o alla Asl Tre. Che pagano molto di più. In allegato i

***Tullio Rossi
delle Rsu-Usb
“Il Gaslini
dà 2000 euro
la Asl-3 fino a 1700”***

sce un problema di distonia tra chi ha preso il premio e chi no”. Tant'è che da una parte assicura che sta seguendo la vicenda. Dall'altra però, tiene a precisare che le premialità dei direttori attingono ad un fondo diverso da quelli del comparto e dei medici; e che quello degli amministrativi ha ancora una certa disponibilità.

Zampini, comunque, aggiunge: «Trovo negativo che il nostro ospedale non eroghi quanto i dipen-

sindacati pubblicano le tabelle dei premi di risultato del 2021 per i dipendenti del comparto. «Due esempi - dice Tullio Rossi dell'Usb -: il Gaslini ha dato cifre che vanno da 1700 a 2100 euro (lordi) annuali; la Asl Tre Genovese parte da 923 euro della categoria A (ex ausiliari) fino ai 1731 euro della categoria DS (caposala)». E Infantino rincara la dose: «Al Galliera hanno creato infermieri di serie B rispetto ad altre aziende sanitarie».

Esodo infermieri e l'ospedale prepara il piano di reintegro

Le conseguenze si vedono già. Con la carenza di infermieri e un futuro (prossimo) quantomeno preoccupante, già da domani l'ospedale Galliera riduce le sue attività. Ben 136 infermieri, infatti, hanno partecipato al concorsone per 700 posti bandito dall'Agenzia Ligure Sanitaria: per transitare in altre aziende sanitarie (Asl e ospedali) della Liguria. Chiude il reparto di Malattie Infettive Covid con 18 posti letto. Chiudono anche le 25 degenze dell'Osservazione Breve Covid allestite al pronto soccorso. Anche se il direttore sa-

nitario Francesco Canale assicura che "la riduzione di attività è dovuta principalmente alla assenza di malati Covid". «Peraltro, abbiamo fatto coincidere la chiusura per consentire al personale di fare un po' di ferie - sottolinea il direttore sanitario - sarebbe stato uno spreco tenere ancora aperti i due reparti».

In piedi, comunque, rimane quello che tra le mura dell'ospedale di Carignano ormai da un mese viene chiamato l'esodo degli infermieri. Che secondo i sindacalisti principalmente sarebbe dov-



▲ Il pronto soccorso
Qui chiude l'Obi-Covid

to a trattamenti economici inferiori di altre strutture sanitarie ed anche per il futuro incerto del Nuovo Ospedale, da 15 anni solo sulla carte. «Ci stiamo organizzando con il San Martino - ammette Canale -: per rendere indolore i vari passaggi». Il Policlinico, infatti, è il primo è ospedale che attingerà dalla graduatoria di Alisa ed il principale che prenderà in carico gli infermieri provenienti dal Galliera. «Da una parte cercheremo di non fare una partenza in blocco - dice Canale - dall'altra abbiamo chiesto ad Alisa di poter fare 30

nuove assunzioni di infermieri, di poter attingere dalla graduatoria complessiva: andare oltre ai 700 che hanno vinto il concorso». Si vedrà.

In ogni modo, il direttore sanitario mette a tacere alcune voci che indicano una prossima chiusura di qualche sala operatoria appunto per la carenza di personale infermieristico. Assicura che le sale di Chirurgia non saranno coinvolte in possibili riduzioni di attività. «Anzi - aggiunge - abbiamo riavviato tutte le programmazioni».

— **g.filetto**

I sindacati ai vertici dell'Asl «Mappa di edifici e personale»

LA SPEZIA

I tempi lunghi per la ristrutturazione della Rsa Mazzini rischia di creare seri problemi per gli utenti che necessitano di una struttura dopo le dimissioni dall'ospedale. Una preoccupazione che i sindacati dei pensionati hanno esternato ai vertici di Asl5. All'incontro erano presenti il direttore Cavagnaro, i responsabili Asl Massei, Barbieri. Per il sindacato Laura Ruocco e Davide Fazioli (Spi Cgil), Antonio Montani e Maurizio Del Vigo Maurizio (Fnp Cisl), Marcello Notari (Uil pensionati).

«Abbiamo espresso ai vertici di Asl5 la nostra preoccupazione per la situazione che potrà generarsi a causa della mancanza di infermieri e della carenza di po-

sti letto accreditati nelle Rsa della nostra provincia, denunciando la carenza di strutture sul nostro territorio – dicono i sindacalisti – e abbiamo posto una serie di richieste: una precisa mappatura dei posti letto accreditati e convenzionati nelle strutture riabilitative e di mantenimento, quali sono le azioni previste per la diminuzione delle liste di attesa alla luce anche della chiusura della struttura del Mazzini, quali sono i reali i tempi delle dimissioni protette tra ospedale e riabilitazione, e un report dei controlli sul corretto funzionamento delle strutture». È stato chiesto anche di sapere la realtà delle strutture sociali per anziani **(foto di repertorio)** che anche se non di competenza di Asl5, ma comunale, rischiano di «rappresentare una giungla incontrollata...»